

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINMECCANICA; CONTENTO (UILM): “O L’ATTUALE GRUPPO DIRIGENTE FA MARCIA INDIETRO, OPPURE SALTA L’INTERO ASSETTO INDUSTRIALE DEL GRUPPO”

Le dichiarazioni di Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm

“Non ci sono alternative: o l’attuale gruppo dirigente di Finmeccanica fa marcia indietro, oppure salta l’assetto industriale del Gruppo, perché così com’è non può reggere la concorrenza sul mercato internazionale”. E’ lapidario Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm nel giudicare il modello approvato ieri sera dal Cda della multinazionale a livello organizzativo e operativo per i settori Aerospazio, Difesa e Sicurezza. “Basta leggere le parole usate dalla direzione aziendale –sottolinea Contento- nel rendere pubblico questa specie di ‘golpe interno’, per comprendere il disastro a cui vanno incontro. Fuori dalla riorganizzazione le attività del settore Trasporti, destinate al deconsolidamento; le joint venture internazionali del settore spazio e difesa, la controllata DRS Technologies e la Fata. All’estero i diretti competitori di Finmeccanica staranno brindando all’ammainabandiera di quello che era un grande gruppo industriale. Ora i “competitor” riusciranno ad avventarsi indisturbati sulla preda”. Il dirigente sindacale ci va giù duro: “Dirigenti che dimostrano di non avere idea di cosa sia la prospettiva industriale – continua Contento- ma pongono in essere un’operazione che sancisce la centralizzazione del potere alla Capogruppo, vanificando le responsabilità dirette delle società controllate a presidiare i mercati, a rafforzare i prodotti, a sviluppare innovazione e nuove tecnologie, a determinare l’organizzazione del lavoro e la consegna del prodotto. Tutto questo in netta contraddizione con gli accordi sottoscritti in questi anni in Alenia Aermacchi, Agusta Westland, Elettronica della Difesa, Oto Melara, MBDA, Wass, Thales Alenia Space e Telespazio. Negli ultimi anni è venuto meno il ruolo di supporto di Finmeccanica, in particolare, nei rapporti internazionali e commerciali; con i governi e con i ‘partner’ industriali. La verità è che le commesse acquisite dai vari settori sono prevalentemente frutto del lavoro svolto dal ‘management’ e dagli Ad delle singole società.

Se poi guardiamo alla realtà delle società partecipate con i ‘partner’ francesi (MBDA, Thales Alenia Space, ndr) ci accorgiamo che i transalpini hanno gradualmente rafforzato la propria posizione, trattando come colonie le attività italiane. Per loro sono state solo spazi da sfruttare e governando a loro piacimento e ignorando il socio italiano. Su questi specifici fatti, purtroppo, Finmeccanica fa finta di non sapere e di non sentire”.

segue ►

Poi, un approfondimento sulle società che, secondo Finmeccanica, sono destinate al deconsolidamento.”Da oltre un anno-conclude Contento-Finmeccanica parla di deconsolidare le attività civili senza mai citare quali strategie ha in serbo per le altre società della filiera della difesa, quali Oto Melara, Wass e MBD. Forse le suddette non vengono più considerate parte integrante del Gruppo Finmeccanica?”. Infine, un monito rivolto alla possibile salvaguardia del settore ferroviario: “Su Ansaldo Breda, Finmeccanica sostiene che bisogna dismetterla perché nel 2013 ha perso 500 milioni di euro. Noi siamo convinti che in due anni questa società si possa risanare, perché attualmente le perdite di esercizio per il 2013 non arrivano a tre cifre. E’ bene tener presente che la maggior parte del debito in questione dipende dalle commesse acquisite da Belgio e Olanda e dai consorzi che sono falliti”. Contento “docet”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 7 marzo 2014